

**OMELIA DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO, MONS. CESARE NOSIGLIA,  
PER LA FESTA DELLA VIRGO FIDELIS  
PATRONA DELL'ARMA DEI CARABINIERI**

*(Torino, chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo, 21 novembre 2012)*

L'episodio del Vangelo ci ricorda quanto Gesù ha esaltato sua madre Maria in rapporto alla sua vocazione che ha segnato tutta la sua vita. Gesù afferma che chiunque fa la volontà del Padre suo, chiunque ascolta la parola di Dio e la conserva nel cuore è sua madre, fratello e sorella. Con questa affermazione vuole dire che tutti possiamo imitare Maria sua madre nel seguire quanto ella ci indica con la sua vita: Maria infatti accolse la Parola di Dio con la massima disponibilità di cuore, di mente e di volontà. Beata perché ha creduto all'adempimento della Parola di Dio e l'ha conservata nel cuore, donando se stessa e facendo fino in fondo il suo dovere.

Sant'Agostino diceva che per Maria fu più importante essere discepola che essere madre e commentando questo brano affermava che ogni cristiano è chiamato ad essere come Maria perché concepisce nel cuore la Parola di Dio, l'ascolta e la conserva e la dona poi agli altri come Maria ha donato Cristo al mondo. È questione di fede e di amore, dunque. Fede per obbedire a Dio che ci parla nella coscienza, nella Parola, nell'insegnamento della Chiesa; amore perché solo una fede intrisa di amore diviene credibile ed efficace testimonianza del fatto che siamo suoi figli e suoi discepoli.

Maria è per tutti noi modello di una donna che ha saputo mettersi a disposizione di Dio per il bene di tutta l'umanità. Lei è stata scelta e amata, resa ricca di grazia da parte di Dio e chiamata ad essere madre del suo Figlio. I doni di Dio in lei non sono stati vani ma, anzi, si sono moltiplicati grazie alla sua fedeltà e generosità nel metterli a frutto con abbondanza. "Vergine fedele", recita la festa di oggi, perché mai è venuta meno all'impegno preso nel momento dell'Annunciazione, quando l'angelo le ha chiesto di credere nell'impossibile di Dio: essere madre di Cristo senza il concorso di uomo. «Eccomi, sono la serva del Signore – ha detto –, si faccia di me secondo la sua Parola».

Essa ha detto di sì e ha mantenuto tale "sì" per tutta la sua esistenza, nei momenti lieti e tristi, gioiosi e dolorosi della sua vita, che non è stata facile, non ha avuto sconti. Pensiamo alla sofferenza di mettere al mondo il figlio in una grotta perché non c'era posto in una casa di Betlemme; pensiamo alla persecuzione di Erode e dunque alla fuga in Egitto in un paese straniero; pensiamo al ritorno a Nazaret per una vita senza dubbio di stenti e di fatiche in un paese povero («Che cosa può venire da Nazaret?», diranno i farisei), considerata la condizione propria di quei tempi delle famiglie povere come la sua. Poi, dopo la morte di Giuseppe e l'inizio della missione di Gesù è rimasta sola e ha seguito suo Figlio peregrinante nella Galilea e Giudea fino al momento supremo della croce, quando il suo "sì" si è dovuto confrontare con la tragedia della morte di Gesù e lei, sotto la croce, lo ha visto spirare tra atroci tormenti. "Vergine fedele", dunque, anche nella prova, mai è venuta meno all'obbedienza e al dovere che sì aveva accettato di compiere, costi quello che costi. Perseverante fino alla fine della vita per rispondere alla vocazione che Dio le aveva assegnato.

Tutto ciò è di grande insegnamento per noi e voi, carissimi Carabinieri, che celebrate oggi la festa della *Virgo fidelis* e avete assunto nel motto dell'Arma lo stesso impegno di fedeltà che ha caratterizzato la vita di Maria Santissima. Oggi preghiamo per quanti nell'Arma sono chiamati, giorno dopo giorno, a un servizio così importante e decisivo per la serenità, la pace, la giustizia e la legalità nel nostro Paese. Chiediamo l'intercessione di Maria perché vi sostenga e vi renda sempre lieti e coraggiosi nel testimoniare il senso del dovere e dell'amore alla Patria in tutti in numerosi e qualificati ambiti del vostro quotidiano servizio.

L'Apostolo Paolo ci ha detto che anche noi abbiamo ricevuto come credenti da Dio la vocazione ad essere santi e servi suoi e dei fratelli, con quella intensità di fede e di amore che Maria ci indica e di cui possiamo renderci come lei partecipi e responsabili. Questo significa che è possibile percorrere sempre la via di un dovere assunto con fedeltà, rigore morale e amore ad ogni persona, senza tentennamenti e con impegno di giustizia e di equità, di fronte a situazioni difficili e comples-

se e a sacrifici che esige spesso l'esercizio del vostro servizio. Penso in questo momento, in particolare a tanti Carabinieri che sono impegnati anche in missioni complesse e rischiose nel mondo o hanno dato la vita sia nel nostro Paese che nelle missioni di pace in tanti Paesi, per svolgere il compito loro assegnato con la massima dedizione e disponibilità fino al dono di sé. A loro e alle loro famiglie va il nostro commosso e solidale ricordo e la riconoscenza di tutto il Paese in questo giorno, mentre ci auguriamo che il loro sacrificio sia un seme di pace e di amore gettato nel cuore del mondo per edificarlo nella solidarietà e nella giustizia per tutti.

Il vostro esempio di fedeltà al dovere e di sacrificio, cari Carabinieri, è anche un forte modello di vita donata e di impegno responsabile per il bene comune di cui ha tanto bisogno oggi la nostra società aggravata da una crisi che ha la sua radice nella carenza di valori etici, per cui il profitto e tornaconto individuale è prevalso sull'onesto esercizio del proprio dovere in vista del bene di tutti, vero fondamento del vivere civile di ogni popolo. Sono soprattutto i giovani che possono trovare in voi un forte punto di riferimento per costruire il loro domani su basi solide di impegno, di responsabilità, di unità e di servizio, come quelli che caratterizzano la vostra azione e indicano a tutti la via per una vita serena e positiva per sé e per gli altri.

La vostra azione è dunque preventiva, oltre che feconda, nel reprimere tante situazioni di illegalità e di violenza e per questo l'Arma ha sempre avuto da parte del nostro popolo un grande e sentito apprezzamento ed è considerata un baluardo insostituibile per garantire la giustizia, la fratellanza e la serena convivenza tra tutte le diverse componenti della cittadinanza. Siate orgogliosi, cari Carabinieri, e mantenete alta la qualità del vostro servizio e la capillarità della vostra presenza vicino alla gente, soprattutto alle famiglie, che oggi sono quelle che soffrono di più della crisi in atto.

Voglia Maria Santissima, *Virgo fidelis*, benedire il vostro lavoro, rendere efficaci i vostri sforzi e sostenere i vostri cari nelle loro necessità. A lei, Madre di Dio e madre nostra, protettrice dell'Arma e dall'Arma onorata e amata, chiediamo quanto più vi sta a cuore, ma anche quanto più sta a cuore a tutto il nostro Paese, per guardare avanti con rinnovata speranza nel Signore, sostenuti dalla comune fede e da ardore di carità e di giustizia, di solidarietà e di pace.

Amen.